

Inside my heart

Il destino del cuore

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Noemi Cascio

INSIDE MY HEART

Il destino del cuore

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Noemi Cascio
Tutti i diritti riservati

*“Alla persona che mi ha reso bella la vita
fino ai quattordici anni.
A te ARIANNA... Mi manchi.”*

1

Sto sistemando le ultime cose in valigia, sono emozionata mancano solo due giorni, io e la mia migliore amica partiremo per il college, io e lei all'università di Yale. Ricordo ancora quando ricevemmo insieme la lettera di ammissione, non avevamo il coraggio di aprirla per la paura di non essere state ammesse. Ci guardavamo con il terrore sul volto, così decidemmo che io avrei letto la sua lettera e lei la mia, e in coro dicemmo «Inizia tu!!» Iniziammo a ridere a crepa pelle.

Così mi feci coraggio e lessi in silenzio, un sorriso m'illuminò il volto la guardai per un breve istante, «Ariax sei stata *ammessaaa congratulazioniii!*»

Lei scoppiò a piangere dalla gioia, e ancora tremante aprì la mia lettera, ci fu un breve silenzio, mi guardò «Beh amica mia, preparati perché anche tu sei stata ammessa andremo insieme a Yale.»

Ci abbracciammo e scoppiammo a piangere.

Ad un tratto sentii che c'è qualcuno alle mie spalle, torno alla realtà, mi volto «Booooh!»

Urlo e scappo; è quello scemo di mio fratello Vincent.

«Ma sei scemo o cosa?»

«Vieni a tavola, la cena è pronta, vedo che stai preparando le ultime cose...» Mi guarda con un'aria triste.

«Non preoccuparti, Ariax ti chiamerà tutti i giorni, lo sappiamo tutti che è follemente innamorata di te.» Lo guardo per rassicurarlo, dal momento che la mia migliore

amica è la fidanzata di mio fratello. Stanno insieme da tre anni e non ho mai visto due persone amarsi così tanto.

«Sì lo so, e poi ci sarai tu accanto a lei, che ovviamente mi racconterai tutto ciò che farà...» Gli do un lieve pugno sul braccio e ci abbracciamo. Non l'avevo mai visto così triste, lui e Ariax sono stati sempre insieme, dove va lei, va lui. È anche per questo motivo che abbiamo moltissimi amici in comune, usciamo sempre insieme, ed anche per colpa sua che non ho mai avuto un ragazzo; ogniqualvolta qualche nostro amico mi chiedeva di uscire lui, era sempre pronto a rovinare tutto. È un fratello molto protettivo, mi dispiace per lui che sarà a quasi 11 ore lontano dalla sua Ariax, visto che lui rimarrà qui ad Orlando, studia all'University of Central Florida. Ciò nonostante gli voglio un bene dell'anima e so che mi mancherà da morire.

«Dai, Hilary, ti aspetto giù.»

«Ok Vincent.» Mi guarda negli occhi, si gira e chiude la porta.

Metto gli ultimi vestiti in valigia, scendo giù in sala da pranzo, dove tutti mi stanno aspettando, la mamma si è data da fare per organizzare la cena con i miei nonni prima della mia partenza. La nonna mi viene incontro, mi abbraccia e inizia a piangere

«La mia bambina andrà a Yale, non posso crederci ricordo ancora quando ti è caduto il tuo primo dentino!» Vincent inizia a ridere e io gli faccio una linguaccia.

«Dai nonna, verrò a trovarti spesso.» L'abbraccio forte e la stringo forte a me, le voglio un gran bene.

La cena sembrava durare un'eternità, mamma e papà non facevano altro che dirmi di stare attenta e di pensare allo studio; di certo non sono mancate le raccomandazioni di Vincent, che mi dice di stare lontana dai ragazzi, beh tipico detto da lui.

Sono quasi le 11.00 quando mi distendo nel letto e chiamo Ariax «Ehi ciao!»

«Hai sistemato le ultime cose?»

«Sì mi sento emozionata, ma anche triste per via di tuo fratello.»

Ecco ora ricomincerà a piangere, e io le dirò che il loro amore è più forte di tutto, anche della distanza

«Dai sai già che niente e nessuno vi separerà e poi ci sono io che ti farò ridere ogni volta che sarai triste, come mi hai sempre detto tu, niente e nessuno ti deve togliere il sorriso»

«Come sempre hai ragione tu, Nika buonanotte, ti voglio bene.»

Mi ha sempre chiamata con questo nomignolo ed io lo adoro le voglio molto bene, mi ha sempre protetta dalla gelosia insostenibile di Vincent

«Buonanotte, ci vediamo martedì, preparati.» Chiudo la telefonata, mi metto a letto, chiudo gli occhi e vorrei che fosse già quel giorno perché la mia vita cambierà del tutto.

Chissà come sarà lì, di certo non sarà come al liceo, non vedo l'ora, spero solo di sapermela cavare.

2

«Sveglia, Hilary, o faremo tardi,» grida la mamma mentre apro gli occhi, facendomi scattare giù dal letto

«Sarò pronta entro 5 minuti, mamma!»

Sono troppo emozionata, scendo dal letto, corro in bagno a lavarmi, metto i vestiti preparati la sera prima: un pantalone con una t-shirt, mi precipito davanti allo specchio cercando di sistemarmi un po'. Ho i capelli un disastro, decido di legarli in una bella coda alta e metto un po' di mascara. Metto le ultime cose in valigia, la chiudo e mi guardo un po' intorno, noto la foto incorniciata di me, mio fratello e Ariax stretti in un abbraccio che ridiamo e mi sento accelerare i battiti del cuore. Io e mio fratello ci somigliamo molto, tutti e due con i capelli scuri, gli stessi lineamenti l'unica cosa che ci distingue sono gli occhi, i miei sono azzurri e i suoi castani. Poi sposto lo sguardo da noi ad Ariax lei è davvero molto bella, capelli mossi biondi, gli occhi verdi, un verde bellissimo. Ricordo ancora quando hanno deciso di dirmi che stavano insieme al solo pensiero mi vien da ridere.

«Hilary, io e Ariax dobbiamo dirti una cosa importante.»

«Cosa? Vuoi farmi uscire finalmente con Kevin?» Guardai mio fratello con uno strano sorriso, probabilmente perché già sapevo che non era questa la notizia.

«No mai, scordatelo sei ancora piccola.»

«Io e Vincent ci amiamo, ti prego non odiarmi» intervenne Ariax.

In un primo momento rimasi di stucco, non sapevo che dire, così lei riprese a parlare.

«Ti prego, Hilary, non odiarmi, questo non cambierà niente tra di noi, sei e sarai sempre la mia migliore amica.»

Mi sentii sorpresa della notizia che ricevetti, non me lo sarei mai immaginata, ma gli voglio davvero bene e sinceramente la cosa non m'infastidisce perché so che non cambierà niente.

«Fantastico così puoi levarmi di torno questa palla al piede, così anche io potrò avere un fidanzato,» risposi

«Non ci giurerei» disse Vincent uscendo dalla stanza.

Scuoto la testa ritornando alla realtà, guardo per l'ultima volta la mia camera; sono un po' dispiaciuta, esco dalla stanza, in fondo mi mancherà la Florida, mi mancheranno i miei amici. Scendo giù e salgo in macchina, quando iniziamo, a camminare vedo allontanarsi sempre di più la mia casa e mi sento in un certo senso un po' triste.

Una volta arrivati all'aeroporto, in lontananza vediamo Ariax. Vincent corre verso di lei abbracciandola e bacianola come se fossero soli, giuro che sto per vomitare.

«Allora siete pronte ragazze» dice mio padre, e in coro io ed Ariax diciamo «Sì non vediamo l'ora.»

Facciamo gli ultimi saluti e ci dirigiamo a fare il check-in. Ariax ed io stiamo saltando dalla gioia.

«Non posso crederci Ariax, fra poco saremo delle studentesse di Yale, ma ci pensi? Feste, ragazzi non vedo l'ora!»

«Sì e magari studiare ogni tanto,» fa lei a mo' di rimprovero.

«Non fare la noiosa, Ariax!» Ci guardiamo e ridiamo.

Ci sistemiamo sul sedile, Ariax non fa altro che guardare dal finestrino con un'aria davvero triste, mi dispiace per lei, ma questo è il suo, il nostro sogno, progettiamo questo momento da quando eravamo piccolissime. Le prendo la mano:

«Non preoccuparti presto Vincent verrà a trovarci.» Mi guarda, fa un piccolo sorriso e mi abbraccia.

«Adesso cerchiamo di dormire un po', il volo sarà lungo.» Mi limito ad annuire, appoggiando la testa sullo schienale. Non so se riuscirò ad addormentarmi, sono troppo emozionata, non so cosa mi riserverà il futuro, spero solo che io e Ariax saremo felici a Yale.

Quando riapro gli occhi la signorina ci annuncia che fra meno di cinque minuti atterreremo al New Haven nel Connecticut. Sveglio Ariax e le dico che stiamo arrivando. Mi sento l'adrenalina a mille.

Stiamo entrando nel campus di Yale e vediamo un sacco di ragazzi e ragazze che vanno in giro con i libri in mano, altri invece sono distesi sul prato a chiacchierare.

«Non posso crederci, Hilary, siamo a Yale!»

«Sì non vedo l'ora di vedere la nostra camera e speriamo che la nostra compagna di stanza sia simpatica.» Ci guardiamo e ci dirigiamo verso il dormitorio. La preside ci dà un foglio con su scritto il nostro piano di studi, le varie aule e, infine, il numero della nostra stanza, la 409. Una volta trovata la nostra stanza rimaniamo dietro la porta a fissarla per cinque minuti. Una voce alle nostre spalle dice

«Se continuate a fissarla mica sperate che si apra da sola?» Mi volto e vedo una ragazza un po' più alta di me che mi sorride

«Piacere io sono Chiara, la vostra compagna di stanza.» Mi tende la mano ed io gliela stringo, presentandomi a mia volta

«Piacere, Hilary,» le sorrido.

Ariax fa lo stesso e si presenta, ed insieme entriamo nella nostra nuova camera.

La stanza è molto grande, anche ben illuminata devo dire, vicino alla finestra c'è un letto, così prima che verrà occupato penso bene di guardarle entrambi dicendo

«Il letto vicino alla finestra è mio.»

«Quello di fronte è mio» interviene Chiara.

«Ho capito, quello che rimane allora sarebbe il mio» risponde Ariax sbuffando, ci guardiamo tutte e tre e iniziamo a ridere.

Sono già le 22.00 quando mi distendo su letto, chiudo gli occhi e penso che domani sarà il mio primo giorno di lezione.